

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

E IL CORPO ELETTORALE ?

In un periodico, che si stampa a Forlì, è stata fatta, con molto spirito, la satira di quel Municipio, raffigurato in un convento di frati, a cui il cardinale, uscito dal loro ordine — cioè l'on. Fortis —, va a fare una visita solenne. Quando abbiamo letto del convegno, che — a preludio del banchetto di Dronero — ha tenuto lo stesso on. Fortis a Bologna con altri dodici deputati, suoi compagni di *legalità*, e abbiamo visto che tutto vi si è fatto in segreto, che si è giurato — quasi fossero altrettanti cospiratori da o-peretta — il segreto sulle deliberazioni prese, la qualifica di cardinale attribuita dal *Risveglio* all'onorevole rappresentante di Forlì ci è ritornata spontaneamente al pensiero, e il ritrovo bolognese ci ha ricordato quegli abbozzamenti misteriosi che, una volta — quando il papato era prevalentemente un'istituzione politica — i porporati solevano tenere avanti, e durante il conclave, per intendersi sulla scelta del nuovo pontefice, e... sulla distribuzione delle laute dignità di nomina pontificia.

A Bologna, non si trattava veramente di eleggere, ma piuttosto di *conservare* nel pontificato S. E. Giolitti, ma le dignità — leggi: sottosegretariati — ci potevano entrare benissimo.

Se non che, lasciando ogni paragone scherzevole, e anche ogni intento ironico, ma considerando seriamente la situazione, noi non comprendiamo come all'on. Fortis non si presenti imperioso il bisogno d'occuparsi un po' meno di mosse e contromosse tattiche nel teatro e tra le quinte di Montecitorio, e un po' più della situazione del paese, della sua regione e del suo collegio.

L'on Fortis ha appartenuto — oramai è storia vecchia — al partito repubblicano mazziniano, è stato l'*alter ego* di Saffi, il compagno di Turchi, di Valzania ecc. ecc.

Oggi, egli è monarchico-radicalista, ex segretario di Crispi, personaggio importante della maggioranza giolittiana, e prossimo, forse, a diventare ministro.

Noi, che non facciamo consistere il carattere nell'*immobilità preconetta*, nel mantenere una specie di *coerenza esteriore*, quando l'animo, internamente, si sia cambiato, ma bensì nel professar sempre sinceramente le opinioni che si hanno nel cervello, nel manifestar sempre con lealtà i sentimenti che si hanno nel cuore, non abbiamo nulla a ridire sul mutamento né dell'on. Fortis, né di altri.

Ma se egli è oggi — e si deve crederlo fino a prova contraria — in piena buona fede, se reputa che il bene del paese — il solo a cui si deve mirare — stia nell'ordine d'idee che egli attualmente professa, come non comprende che suo primo obbligo è di cercare che alle stesse idee si converta la maggioranza, almeno, de' suoi elettori?

Ha mai pensato l'on Fortis che la sua elezione a Forlì non è mai stata, finora, un atto politico, una manifestazione del consenso del corpo elettorale alla sua condotta parlamentare, ma bensì l'effetto d'una combinazione d'elementi disparatissimi, d'interessi cozzanti, d'aderenze personali affatto opposte? Ha mai pensato — non crediamo che egli faccia suo l'egoistico motto *Après moi le déluge* —, ha mai pensato a chi raccoglierebbe, nel suo collegio, il mandato politico quando egli non ci fosse più? O verrebbe eletto — se la compagine locale si mantiene salda — un mazziniano della più bell'acqua; o — se le vicende mutano, e certe esigenze incalzano, come tutto accenna — sarebbe nominato un socialista.

Tanti e così preziosi elementi, attaccati alla vera libertà, che vogliono mantenute illese le istituzioni plebiscitarie, ma non si spaventano di nessun giusto progresso, per quanto radicale, rimangono disuniti, dispersi, acefali, magari dispregiati. Oggi, al momento d'un'elezione politica, contano qualche cosa, perché i loro voti,

il Cittadino

giornale della Domenica

che vanno sparpagliatamente a raccogliersi dentro le urne, s'incontrano in quelli d'altri che si portano, per ragioni ben diverse, sullo stesso nome dell'on. Fortis, che essi appoggiano; ma domani, senza Fortis, non conterranno più nulla.

Ah, prima di pensare a puntellare la barca sdruscita di Dronero, o almeno contemporaneamente, se davvero con convinzione si crede che in quella barca sia la salvezza, occorre occuparsi seriamente del proprio collegio, del proprio corpo elettorale; occorre assicurarsi d'aver concordato, in casa sua, una sicura maggioranza che approvi, nei punti principali almeno, e senza riserva, la condotta parlamentare del suo deputato.

Le istituzioni rappresentative sono la miglior forma di governo quando tra eletti ed elettori interceda comunanza di pensieri e d'aspirazioni, ed in ogni momento solenne la parola del deputato sia l'eco intelligente dei sentimenti di chi gli ha conferito il mandato legislativo.

Ma quando gli elettori eleggono un uomo ad ogni costo, qualunque cosa faccia o dica, non per consenso politico, ma solo perché è lui; e quest'uomo — dopo l'elezione — pensa a tutt'altro che al proprio collegio, e si dà ad una strategia di retroscena solo perché il ministro A. non perda il portafoglio, e l'on. B. non lo riacquisti, allora... i consessi legislativi diventano qualche cosa di artificiale, che non risponde alla coscienza del paese.

Semper.

Una lettera e un brindisi dell'on. Comandini

La lettera si riferisce al porto di Cesenatico, di cui il Governo sembra ricordarsi soltanto per angariare i Comuni e impor loro contributi incompatibili nella loro estensione e più nel modo onde si vuole che siano pagati. Noi qui la pubblichiamo perché si veda che se le giuste esigenze d'una parte notevole del nostro collegio politico non ebbero finora la meritata soddisfazione, la colpa non è del nostro onorevole deputato, ma del ministero, il quale dovrebbe una buona volta rammentarsi che il mantenere la data parola è il più elementare dei doveri di galantuomo, così nella vita privata come nella pubblica:

Milano, 16 Ottobre 1893.

Onorevole signor Ministro.

Ella ha fatto qui a Milano, su cose di pubblico interesse, dichiarazioni e promesse, che giova sperare saranno mantenute. Io lo spero — ed auguro che lo siano più di quelle fattomi in piena Camera, lei presente, dal suo sotto-segretario, relativamente al porto di Cesenatico, e che lei privatamente mi rinnovò a voce e per telegrafo.

In Camera, l'on. Sani mi disse perfino, quasi avendo l'aria di aprirmi gli occhi, che i fondi stanziati in bilancio per il porto di Cesenatico superavano i bisogni. Ebbene, il porto di Cesenatico è ancora nell'identico stato deplorevole nel quale si trovava quando io ne parlai alla Camera — non solo — ma come si trovava nel novembre scorso; e, in tali condizioni, l'inverno prossimo sarà ivi più triste del passato. Nulla è stato fatto, né per il prolungamento del porto; né per il Bacino; né per la tanto necessaria escavazione dei canali superiori.

Presentai e raccomandai anche un'istanza, con numerosissime firme di marinai dell'intero compartimento di Rimini, perché il porto di Cesenatico venisse munito di una campana elettrica Ravaglia, come quella di Porto Corsini (sposa di circa 4500 lire), raccomandata anche dal mio amico on. Rava. Mi fu fatta formale promessa che sarebbe compresa nel bilancio 94-95. Non ne seppi ancora nulla. Vedremo.

Da Cesenatico ho vive doglianze ufficiali o private. — Non mi tangono, ed elettoralemente non me ne preoccupo. Riesca, in avvenire, un'altra volta io, o sia eletto un altro, quelli là, per fortuna, sono paesi che non si piegano a riconoscere per buoni i governi imprevidenti ed obliosi.

Con la dovuta considerazione

Suo

ALFREDO COMANDINI.

A. S. E. Genala
ministro dei lavori pubblici

Roma.

Quanto al *brindisi*, dobbiamo avvertire, per la sua intelligenza, che, trovatosi l'on. Comandini a Dronero, non come aderente, ma come pubblicista e spettatore (vi rappresentava il *Corriere della Sera*), fu, passando da Torino, compreso nell'invito ad un banchetto, che i rappresentanti politici di quella città dettero, senza distinzione di parte, ai loro colleghi delle altre città. Ed ivi pronunciò le parole che riferiamo:

Comandini. Non vedendo nessun altro collega della mia Regione....

Una voce: C'è Masi!

Comandini. — Ebbene, anche a nome del mio amico o collega Masi, e dei nostri colleghi assenti, porto il saluto della Romagna al Piemonte. Molti sono e furono i vincoli che ci legarono o ci legano a voi. Nei tempi tristi e dolorosi, un piemontese, Massimo d'Azeglio, studiò e descrisse le nostre sventure, e col suo opuscolo sui *Casi di Romagna* giovò alla causa nostra come, più tardi, con uno studio simile, Gladstone giovò alle provincie meridionali. Io dunque vi ringrazio per questo invito fraterno, che ho accettato di gran cuore. E voi lo avete fatto in buon punto! Esso varrà a smentire certe assurde dicerie, che non meritano credito, ed alle quali si può rispondere che la compagine unitaria italiana troverà sempre, a sua tutela, in tutti i rappresentanti del paese, la migliore garanzia nella schietta reciprocità dei pensieri e degli affetti. (applausi.)

La «prima» della Banda Comunale

Domenica passata, in piazza Fabbrì, la banda musicale riordinata, o, per meglio dire, rinnovata, ha suonato, per la prima volta dopo quasi un anno; ed è un vero compiacimento il constatarne il pieno ed incontrastato successo.

Senza volere ora indagare quali ne erano state le cause, certo è d'uopo confessare che da qualche anno il nostro concerto municipale lasciava molto, ma molto a desiderare nell'adempimento dell'ufficio suo; e da uno dei primi posti, che aveva saputo conquistare fra le bande della regione per l'affiatamento, per l'intonazione, e per l'esecuzione lodevole di musica anche difficile, era venuto a mano a mano a scendere sempre più, tanto che in fine invece del primo teneva l'ultimo posto. Va quindi data maggior lode a chi, quasi cogli stessi elementi che componevano la vecchia banda, ha saputo in breve tempo migliorarla tanto l'insieme, da farlo sembrare tutto un'altra cosa.

Il primo posto d'onore per il felice esito va assegnato al Direttore Maestro Alessandro Masacci: dal primo saggio dato Domenica, si può argomentare quale è l'indirizzo, che intende di dare al corpo bandistico: indirizzo energico, intelligente, con intendimenti di arte, per raggiungere un fine moderno, elevato. La pietra del paragone di tutto ciò è stato il pot-pourri del *Lohengrin*: una prova difficile, felicemente superata, e che è arra di altri e più lodevoli successi, imperocché nulla è quasi tanto arduo quanto ridurre per banda la musica Wagneriana e farla da una banda eseguire. Riduzione ed esecuzione furono ottime, e per merito esclusivo del Maestro Masacci. La trascrizione del *Lohengrin* rivela nel maestro un senso artistico e critico notevolissimo e una conoscenza non comune dell'arte musicale: egli ha saputo magistralmente unire i diversi brani senza fare con inopportune pause apparire il distacco, le connesure; difetto comune a quasi tutti i trascrittori, e che se in riduzioni di altri autori può essere tollerato, per la musica dell'innovatore tedesco sarebbe assolutamente imperdonabile. L'esecuzione fu buona: e, a parte qualche incertezza nei dettagli, il direttore seppa ottenere affiatamento quasi perfetto fra i diversi gruppi degli istrumenti, intonazione, colorito, precisione.

È di questo buon risultato tanto più si ha ragione di compiacersi quando si tien conto delle poche prove fatte e delle molte difficoltà, che si son dovute superare. Qualche menda qua e colà si è rilevata, come il non sapere suonare a tempo camminando; ma questa come le altre debbono sparire con l'esercizio e con lo studio e col perseverare sulla via presa.

Del buon successo ottenuto furono cooperatori instancabili i membri della commissione di direzione: essi pure meritano lode sincera per quanto hanno saputo fare, per avere secondato il maestro, per averlo aiutato a raggiungere l'intento prefisso, per avere, guidati da un senso

quisito artistico e dal desiderio di far bene, messa tutta la loro attività intelligente a profitto del corpo bandistico. Il Municipio ha per parte sua agevolata l'opera del maestro e della commissione provvedendo i nuovi strumenti a corista normale, facilitando con ogni mezzo il compito a tutti, rendendo più adatto il locale per le prove; e quindi a lui pure deve essere data lode.

La nuova divisa è riuscita seria, quale la deve avere una banda comunale: non più capelli ridicolmente piumati, non più smaglianti colori, non più sciabole strascianti sul selciato delle vie, ma un'uniforme omogenea, semplice ed abbastanza elegante: a completarla ci vorrebbe una fascia nera di enoio da portarsi a tracolla con borsetta.

Una cosa manca ed è necessario provvedervi immediatamente: il palco armonico. È assolutamente impossibile suonare con la gente che si accalca alle spalle, che vi stringe da ogni parte, che impedisce i movimenti; suonare in tal condizione e suonare bene è qualche cosa di inconcepibile. Oltre ciò, elevata da terra, la banda figurerebbe molto di più perché le onde armoniche si diffonderebbero più facilmente per l'aria e di una esecuzione lodabile si potrebbero apprezzare i più minuti dettagli, le sfumature pressoché impercettibili: ed il maestro avrebbe il destro di meglio sorvegliare i suonatori. Il Municipio che ha fatto tanto, non lasci le cose a metà e compia l'opera sua, e trovi modo di vincere le insignificanti difficoltà economiche, che si dice siano le sole, che si oppongono all'attuazione di questo accessorio indispensabile; maestro e commissione si accordino in un'azione comune e se è necessario si rifutino di far suonare la musica fino a tanto che il palco non sia stato costruito: dell'andamento artistico sono responsabili e giudici essi, e nessuno potrà biasimarli se pretendono che il corpo bandistico sia messo in condizione di compiere bene l'ufficio suo.

diests.

Uomini d'affari bevete il Ferro-China-Bisleri.

CESENA

Popolazione e Stato Sanitario — È uscito il Rapporto Statistico compilato dall'egregio prof. Mori, sul movimento della popolazione e sullo Stato sanitario di Cesena nel primo trimestre del 1893. In tale periodo, si ebbero 485 nascite (255 maschi e 230 femmine) e 277 morti (maschi 156, femmine 148), e cioè 138 nascite di più e 27 morti di meno del trimestre precedente. Delle nascite 296 furono legittime, e 189 illegittime. Detratti da questa cifra 29 esposti, si hanno 160 nascite che si ha ragione di credere provenienti da matrimoni semplicemente religiosi; e, su queste 160 nascite irregolari, 152 appartengono alla campagna; il che indica quanto sia ancora diffuso tra noi l'inconveniente dell'omissione del matrimonio civile, inconveniente che reca gravissimi disturbi materiali e morali alle famiglie.

La minore mortalità su accennata — in confronto del trimestre precedente — può far credere migliorate le condizioni sanitarie del Comune.

Tuttavia, le malattie furono molte, e piuttosto inferiori di gravità che di numero a quelle dello stesso trimestre. Rimase stazionaria la mortalità nei fanciulli d'un anno; diminuì notevolmente in quelli da uno a cinque anni; diminuì anche negli individui d'età media, crescendo in vece in quelli dai 60 in su. Dominò la *scarlattina*; ricomparve e si estese il *morillo*; si ebbero casi di *difterite*, di *croup*, di *ileo tifo*; frequenti *febbri malariche*, *reumatismi*, *bronchiti* e *pleuriti*.

I morbi cronici, e specialmente le affezioni del cuore si risentirono assai delle condizioni meteoriche.

Premiazioni scolastiche — Domani, domenica 22 corr., cominceranno le distribuzioni dei premi agli alunni delle scuole rurali e si faranno, come si pratica da alcuni anni, nelle singole campagne. Il turno è il seguente:

22 Ottobre — Diegario, S. Mauro, S. Vittore Tessello, Formignano, Borello.

29 » S. Tommaso, Saiano, S. Demetrio.

1.º Novembre — Gattolino, S. Giorgio, S. Martino, Bagnile, Ronta, S. Andrea, Pieve Sestina, S. Cristoforo.

12 » S. Lazzaro, Callisese, Cà Missioli, Macerone, Ponte della Pietra.

La Domenica *ventinove* corrente, alle ore 11 ant., avrà pure luogo in Municipio la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari maschili e femminili, urbane e suburbane. Parlerà la Maestra signorina Teresa Favini.

Quanto alle Scuole secondarie (Liceo, Ginnasio e Tecniche), per deliberazione del consiglio dei professori, la premiazione è stata soppressa.

Convegno di velocipedisti — Lo sviluppo generale, che ha preso dovunque il velocipedismo, si fa scorgere anche tra di noi; e, poiché, dopo tutto, si tratta d'un esercizio, che reputiamo possa riuscire fisicamente e moralmente utile, purché non trasmodi e non distolga affatto da altre occupazioni più degne, noi ce ne rallegriamo, e tanto più ce ne rallegreremo quanto più si eviterà il carattere dell'ostentazione con le frequenti gite attraverso le vie più frequentate della città e dei suburghi, dove si corre frequente rischio di recar molestia e danno ai viandanti, e vi si sostituiranno quelle per la campagna, nei luoghi meno frequentati dal pubblico, o nei circoli destinati a consimil genere d'esperienze.

Ciò premesso, segnaliamo con piacere il convegno che più di sessanta velocipedisti della regione si sono dati in Cesena Domenica 15 corr. Dopo le festose accoglienze, che i velocipedisti cesenati avevano avuto in altri ritrovi, a Forlì, a Ravenna, ecc., era giusto ed opportuno che essi alla loro volta ospitassero i propri compagni conregionali.

Rimini, Forlì, Ravenna, Faenza ed altri importanti centri di Romagna mandarono i propri rappresentanti. Alle 3 pom., partendo da Porta Fiume, i velocipedisti forestieri, incontrati dai nostri, si recarono al giardino pubblico, dove vi fu una bichierata. Seguì una bellissimo passeggiata lungo il borgo Cavour, dopo la quale ebbe luogo il banchetto nelle Sale della Società *Figli del Sario*, gentilmente concessa. È superfluo il dire che vi seguì la più cordiale allegria. Giunto, con lo *Champagne*, il momento psicologico dei brindisi, sorse primo, a nome del veloce-club cesenate, il sig. Moreschini, che portò un saluto agli ospiti. Il presidente del veloce-club forlivese, sig. Manuzzi, e il segretario sig. Pettini fecero voti per il progresso del velocipedismo italiano. Il sig. Pirini di Ravenna pronunciò un bellissimo brindisi in versi. Il sig. Tarlazzi, presidente del veloce-club ravennate, il sig. Ballanti di Faenza, e il sig. Casini di Firenze ringraziarono dell'invito e dell'accoglienza ricevuta, inneggiando anch'essi al trionfo della bicicletta. In fine, pregato dai presenti, sorse il Dott. Pio Serra, che parlò brevemente del velocipedismo in relazione col vantaggio fisico degli individui. Dopo il banchetto, tutti i invitati passarono a prendere il caffè al Circolo *Strambi*, e quindi ad assistere alla rappresentazione della compagnia Grisanti-Micheluzzi al Teatro Sociale. Ad ora tarda, i velocipedisti di fuori, salutati affettuosamente dai compagni cesenati, rimontarono sulle proprie biciclette, — quasi tutte veramente splendide —, e ritornarono alle loro città.

Trasloco — Questa mattina, Sabato, è partito, con la famiglia, il Capitano dei R.R. Carabinieri, sig. Cionini, traslocato, per sua richiesta, a Bologna. Viene a sostituirlo da Sora, il Capitano Caballini, pesarese.

Il sig. Cionini si dimostrò sempre tra noi un intelligente e distinto funzionario. Egli, e la sua gentile signora, in un-soggiorno di quasi quattro anni, con la squisita affabilità e cortesia, con la parte presa nelle più elette manifestazioni della vita cittadina, sia che si trattasse di geniali ritrovi, sia che occorresse promuovere qualche opera di beneficenza, con le numerose relazioni amichevoli qui contratte, erano oramai considerati come del paese, e vi lasciano, partendo, grato e durevole ricordo.

Teatro Sociale — Nella novissima produzione tutta piena di verità e di modernità, data Sabato scorso 14 corrente, la signora Borisi-Micheluzzi ha saputo interpretare la sua parte difficilissima con eccezionale valentia, riscuotendo continuamente i più caldi applausi del pubblico. Un vero trionfo di lagrime fu poi da lei ottenuto nella *Maria Antonietta*, data, per sua beneficiata, la sera del 17, proprio cento anni e un giorno dopo la morte dell'infelice regina di Francia. Alla distinta attrice furono regalate alcune ceste di fiori. Ammiratissimi i magnifici costumi della protagonista. Il primo attore Grisanti è stato anch'esso fatto segno, tutte le sere, alle più vive approvazioni, specialmente nell'eccentrico monologo di Edgardo Poe *Cuore rivelatore*, e nella *Morte Civile*. Benissimo anche tutti gli altri, specialmente l'attore brillante Treves, e il Bettini. Ma, a proposito del brillante, non si potrebbe essere un po' più felici nella scelta delle farse? Sabato, Domenica e Martedì scorso furono tre belle serate anche per concorso di pubblico, che, Domenica, era veramente

affollata. — Questa sera, Sabato, 21, l'esilarante *Guerra in tempo di pace*.

I nostri Reduci — Annunziamo nello scorso numero l'elargizione di L. 100 fatta dal Municipio a questo patriottico Sodalizio, in occasione dell'invio d'una rappresentanza all'inaugurazione della Torre di S. Martino. Siamo ora lieti d'approvare che, con nobile pensiero, fu deliberato d'erogare la detta somma nell'acquisto d'una Corona di bronzo da porre, in nome del Sodalizio stesso, in quel nuovo tempio dell'italo risorgimento. I nove Reduci, che componevano la suindicata rappresentanza, e di cui otto erano stati presentati alla memorabile battaglia, si recarono tutti alla solenne cerimonia a proprie spese.

Onorificenza — I nostri lettori ricorderanno il fatto avvenuto, mesi sono, lungi la strada di circconvallazione, quasi di fronte alla Barriera Cavour, quando due carabinieri Roversi Giulio ed Ugolini Giovanni dovettero lottare, con pericolo di vita per il secondo, che riportò ben tre ferite pericolose d'arma da taglio, contro due riottosi, imputati di vari furti con destrezza, commessi nel territorio della nostra provincia, quando uno di essi imputati, certo Lucchi Terenzio rimase ucciso. Apprendiamo ora che i due carabinieri sono stati premiati con medaglia d'argento al valor militare.

Alla Stazione — Abbiamo voluto attendere che si completassero i lavori di ristaurò e d'abbellimento alla nostra Stazione ferroviaria, per farne cenno. Ultimato, da qualche tempo, anche l'impianto della illuminazione a gas, non possiamo dispensarci dal tributare una parola di sincero e meritato elogio all'egregio signor Capo, Achille Flocchi, ed a' suoi superiori che ne hanno secondato le richieste. Di fuori, la nostra Stazione non offre più l'aspetto di un lurido baraccone, dai muri screpolati, antipaticamente incorniciati d'un brutto rosso cupo, ma ha assunto quello d'una graziosa palazzina, dalle tinte armoniosamente chiare, tutta linda e fresca, che produce la più gradevole impressione. Dentro, le sale presentano la maggior pulizia, e proprietà. La tettoia, coi fanali a gas, con comodi sedili, coi giardinetti che, ornati di statuine in terra cotta, le stanno davanti e di fianco, compie egregiamente un insieme di nettezza e di grazia che incanta. Di nuovo, bravo il sig. Flocchi, che è proprio un Capo stazione.... coi medesimi!

Arresto importante — Venervi mattina, nel territorio di S. Giorgio, è stato eseguito un brillante arresto, quello del latitante *Valentino Caselli*, imputato di aver partecipato al duplice omicidio di Ponte Cucco dell'agosto 1891, e condannato in contumacia a 30 anni di reclusione. Il Brigadiere dei R.R. Carabinieri comandante la Stazione di Macerone, Gilli Emilio, insieme con un altro carabiniere, di cui ci spaccò non poter riferire il nome, erano di servizio ordinario in S. Giorgio, quando, avvicinandosi alla casa di abitazione della famiglia Casetti, osservarono che una donna, che era ad una finestra, appena li ebbe visti avanzarsi, si ritirò in fretta. Ciò li pose in sospetto ed affrettarono il passo per giungere presto alla casa onde procedere ad una perquisizione: se non che, ad un tratto, da una porta uscì un uomo, che, presa la via dei campi, si allontanava rapidamente. Pur non conoscendolo, sembrò al brigadiere di ravvisare, dai connotati avuti, in quel tale il Casetti Valentino, ed il sospetto era avvalorato da quel suo allontanarsi quasi per sottrarsi agli agenti, onde si diedero ad inseguirlo, e, raggiuntolo, avendone constatata l'identità, lo dichiararono in arresto, senza che per parte del Casetti si opponesse resistenza. È debito nostro, e lo facciamo con piacere, constatare l'abilità dimostrata dal valente Brigadiere Gilli, e facciamo voti che i suoi superiori sappiano compensare e premiare la bella operazione compiuta. Ora contro il Valentino Casetti si dovrà rinnovare il giudizio contumaciale; la competenza è di già stabilita: a giudicare è chiamata la Corte di Assise di Treviso. È desiderio nostro, come di tutti gli onesti, che giustizia sia fatta, ma giustizia vera, senza eccessivi e ingiustificati rigori, senza prevenzioni, non determinate da passioni di *qualsiasi specie*.

Concorso dei SILÒ — Si è chiuso colla fine del Settembre il concorso a premi per l'impianto dei silò, ma pur troppo è davvero scoraggiante. Uno solo, l'Ing. Bertoni, ha concorso con un silò in

ONORE AL MERITO

I discorsi a nulla valgono se non sono convalidati da prove. E chi ne ha date più belle, più splendide, dell' egregio signor Professore *Rosetti-Rovandi* di Rimini, a giustificare la chiara fama di distinto chirurgo-dentista che qui ed altrove si è fatta? Quanti infelici, ridotti dalla carie dei denti ad una continua sofferenza, allo sfiniamento, furono da Lui ridonati a nuova vita, mercè le brillanti operazioni compiute. Quante vezzose fanciulle vanno a Lui grate per aver riacquisita la regolarità della bocca, prima deturpata da denti spostati. Quanti, afflitti da continuo dolore di stomaco per le incompiute digestioni, godono oggi ottima salute e mangiano di buon appetito mercè le perfette dentiere fabbricate dal prelodato Professore.

Le parole nulla costano, ci vogliono fatti; e fatti evidenti sono i premi da lui ottenuti alle Esposizioni e per le magnifiche dentiere, e pei suoi apparecchi.

Concludiamo dicendo che il Prof. Rosetti Morandi, mentre procaccia fama a sè stesso, accresce nuova gloria e lustro alla patria sua, che lo contraccambia di stima e di ammirazione.

(COMUNICATO)

Ieri, alle ore 9 circa ant., dopo una malattia tanto breve, quanto ribelle ad ogni cura dell' arte medica, si schiudeva per sempre la fossa a DON GIOVANNI BAZZOCCHI nell' ancor vigorosa età di anni 42. Fu di animo nobile, di modi cortesi, di cuore generoso, ed a tutti carissimo. Di Sacerdote fu un vero tipo. Amò la carità in modo speciale, e non a chiacchiere, ma coi fatti sempre lo addimostò. La sua morte quindi lascia in quanti lo conobbero un mesto ricordo; nel povero, sconsolate e pianto. Valga di sollievo alla desolata famiglia, e specialmente alla vecchia madre, ambasciatissima, il pensiero che molti partecipano a tanto dolore.

ROMOLO D. CARLONI.

All' Acqua dei pozzi, sostituite la Nocera.

L' ANCORA

SOCIETÀ ANONIMA
DI
ASSICURAZIONI SULLA VITA
E DI
RENDITE VITALIZIE
Fondata in Vienna nel 1850

Capitale sociale
interamente
versato
Lire
2.500.000



Attivi
al
31 Dicembre 1892
Lire
113.380.841.20

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE:
EMMONDO conte ZICHY, consigliere intimo di S. M. l'Imperatore d' Austria-Ungheria

VICE PRESIDENTE:
RODOLFO conte HOYOS.

CONSIGLIERI:
GIUSEPPE conte HOYOS, COLOMAN conte NAKO, TEODORO PUNTZEN, ANTONIO conte PROKESCH DE OSTEN, GIOVANNI DE VENING-INGENHEIM.

DIREZIONE:
DOTTOR CARLO KOZIOL, DIRETTORE, TEODORO SINGER, SEGRETARIO GENERALE.

Operazioni dell' ANCORA

Assicurazioni di capitali in caso di decesso sopra una o più teste a premi vitalizi o temporanei, con e senza partecipazione agli utili.
Assicurazioni miste. — Il capitale e pagabile dopo un periodo stabilito di anni, o prima, immediatamente dopo la morte dell' Assicurato, nel caso di premorienza.
Assicurazioni a termine fisso. — Il capitale è pagabile solamente ad epoca determinata. Nel caso che la morte dell' Assicurato avvenga prima del termine stabilito, gli eredi non pagano più i premi annui, ed il giorno della scadenza del contratto, percepiscono l' intero capitale.
Assicurazioni di capitali differiti in caso di vita, dotazioni per bambini e di previdenza per la vecchiaia.
Controassicurazione per garantirsi la restituzione dei premi pagati nel caso che l' Assicurato muoia prima del raggiungimento dell' età fissata per percepire la somma.
Rendite vitalizio immediate e differite.
Assicurazioni temporanee per garanzie di crediti.

Condizioni di contratto le più liberali.

Gli assicurati possono partecipare agli utili della Compagnia.
Gli assicurati possono in seguito ad accordo speciale contrarre mutui verso pagamento di interessi miti e competenze da convenirsi.
Nell' ultimo decennio venne distribuito agli assicurati partecipanti un' utile annuo corrispondente a più del 25 o/o del premio pagato.

GARANZIE

Gli attivi al 31 dicembre 1892 ammontavano a oltre *Cento Valori Attoni di Lire Italiane*. L' investimento dei valori viene fatto in immobili, obbligazioni di Stato, obbligazioni ferroviarie privilegiate ed in prime ipoteche.
La società possiede cinque edifici a Vienna, in uno dei quali è stabilita la Sede Sociale. Inoltre l' *Ankerhof* a Buda-Pest.

In Italia l' Ancora deposita presso la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato la metà dell' importo dei premi che vengono pagati dagli assicurati, vincolando tale deposito a garanzia dei suoi impegni verso gli assicurati stessi.
L' Ancora ha 35 anni di vita, durante i quali si è meritamente acquistata il primo posto fra gli Istituti congeneri.

Rappresentanza Generale per il Regno d' Italia

MILANO

Dir. Sig. ACHILLE BASEVI

in CESENA

per chiarimenti tariffe ed operazioni rivolgersi al

Sig. PRIMO STEFANELLI

Ispettore Generale per l' Emilia, Marche ed Umbria e per versamenti ritiro di quietanze di polizze anche alla

Cassa di Risparmio.

D' AFFITTARE, tre appartamenti ammobigliati nella Casa in Piazzetta Isei N.° 23, due dei quali con ingresso speciale pel solo inquilino.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di render noto al pubblico che gli è arrivato un copioso assortimento di stoffe inglesi e nazionali, a prezzi da sfidare qualsiasi concorrenza. Le ordinazioni saranno eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

EUGENIO TEODORANI Sarto-mercante
Piazzetta Edoardo Fabbri.

Acqua **VICHY** Montemaggi
di sapore graditissimo, e di efficacia pari al Vichy naturale.

In bottiglia Cent. 20
In sifoni spumante . . id. 25
— Vetri di ritorno —

Per correggere gli indibolimenti della vista **L' Oculista** si trattiene ancora pochi giorni a Cesena, e riceve dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Primo piano del Palazzo Galeffi
— Scala destra. —

Forno d'affittare

RIVOLGERSI AL PROPRIETARIO
Contrada Chiamonti, 62.

ACQUA NOCERA UMBRA, v. 4 p.

muratura, e due altri, fra cui il Marchese Lodovico Almerici, hanno concorso con silò in terra. Eppure in paesi eminentemente agricoli come i nostri, ci dovrebbe essere maggior iniziativa, e meno paura nell' introduzione delle cose buone, e già riconosciute tali dalla pratica di altri siti!

Acqua potabile — È grave l' inconveniente che alcune fontanelle, fra cui quelle del Giardino, non diano più acqua. Si provveda dal nostro Municipio con solerzia.

Furti in campagna — Sono innumerevoli i furti che in ogni giorno ed in ogni notte avvengono in campagna, e segnatamente nelle Parrocchie di Bulgaria, Ruffio, S. Pietro, e nella località di Villalta e Bagnarola.

Speriamo che la Questura trovi il bandolo di questa matassa.

Vendita del latte — Sappiamo che in Municipio si studierà un regolamento per la sorveglianza sulla vendita del latte, nell' intendimento di verificare se le vacche siano sane, e se il latte che si vende non sia troppo allungato. A questo fine furono acquistati da una rinomata fabbrica dei *pesalatte*, che verranno consegnati agli uffici daziari, alle guardie d' annona, ed anche alle caserme militari.

Noi facciamo plauso a questo provvedimento, poichè il grande uso giornaliero, fa, del latte, uno dei principali alimenti della popolazione.

Istituto Convitto Zei — *Ci scrivono da Firenze.* L' egregio direttore di questo benemerito Istituto cavaliere professore Luigi Burzi è un ottimo pedagogista, e in ragione di ciò è anche un fervido propagatore dell' insegnamento, ma non al punto da sopprimere parti integranti ed essenziali soltanto perchè nel farle intendere possa occorrere qualche difficoltà. A questi suoi principii il professor Burzi informava i suoi programmi scolastici. I risultati furono questi: — Gli alunni dell' Istituto anche quest' anno (come sempre) si fecero onore agli esami.

In quanto alla religione, nell' Istituto Zei si è convinti, che essa, — quando venga data scevra di partigianeria — costituisca un potente mezzo di educazione e una guarentigia di pace e di prosperità sociale. Così pensa la nazione a tutti maestra di ordinata libertà, l' Inghilterra, professando per la religione il rispetto più sincero e riconoscendone la potenza moderatrice. — Vi sono poi fatti di una immensa entità che attestano la speciale importanza dell' Istituto-Convitto Zei — S. A. R. il Duca d' Aosta, ne assumeva or fan tre anni, l' alto Patronato, e S. M. il Re faceva splendidi doni in libri rari al benemerito Istituto, primo fra i primi in Italia. — E che l' Istituto Zei è il primo in Italia non si dice soltanto fra noi, ma si ripete in Germania e in Svizzera paesi di gente seria che è più pronta al biasimo che alla lode specie se si parla di scuole estere.

— Anche la *Società Italiana per le strade ferrate meridionali* tiene in tanta considerazione il detto Istituto, da consentire che il certificato di licenza-tecnica da esso rilasciato, venga considerato come titolo valido per l' ammissione agli impieghi e uffici sociali.

Stato Civile — Dal 13 al 19 Ottobre 1893.
NATI 27 — Legittimi m. 10 f. 6 — Illegittimi m. 4 f. 3 — Esposti m. 2 f. 2.

MORTI 13 — (*A dom.*) Tajoli Giuseppe a. 19 bracc. cel. di P. Sestina — Castagnoli Giuseppe a. 56 col. ved. di S. Martino — Orioli Michele a. 66 col. coniug. di Formignano — Montanari Eugenia a. 56 poss. coniug. di Cesena — Baldiserri Santa a. 72 lavandaia coniug. di S. Pietro — Farneti Elvira a. 16 col. nub. di S. Mauro. — (*Osped.*) Spinelli Luigi a. 56 col. ved. di Cesena — Lonzardi Giovanni a. 68 bracc. coniug. di Cesena — Severi Giuseppa a. 18 mass. nub. di Cesena. — E n. 4 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 5 — Zavalloni Mauro calzolaio cel. con Severi Gioconda mass. nub. — Pasini Luigi bracc. cel. con Baiardi Santa mass. nub. — Brigli Salvatore bracc. cel. con Tappi Clarice mass. nub. — Ricciardi Lazzaro col. cel. con Galassi Angola mass. nub. — Mazzotti Pietro emanuense cel. con Medri Annita mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1893.

Ottobre e Novembre

Il Chirurgo-Dentista-Specialista **ROSETTI-MORANDI** nei mesi di Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7.

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei **CAPELLI** e della **BARBA** è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

AUTUNNO 1893

Chi desidera *Grano Rieti*, grano di *Cologna veneta* di prima riproduzione Cesenate accuratamente preparato per seme, o *grano originario di Rieti* dell'Amministrazione del Principe Giovanni Potenziani, in sacchi con doppio sigillo della Casa Potenziani e della Città di Rieti, si rivolga alla Amministrazione del Marchese **LODOVICO ALMERICI** in *Cesena* premiata per grani da seme alla *Esposizione Nazionale di Torino*.

VOLETE DIGERIR BENE??

PRIMA PRECAUZIONE



nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBRA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La migliore delle cure primaverili tanto utili alla conservazione della salute è senza dubbio quella del

FERRO CHINA BISLERI

poichè accoppiando al suo buon gusto, la riconosciuta e constatata efficacia, è gradevole e corroborante per gli stomaci più delicati e riluttanti ad ogni altra cura. — Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesì presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.